

DOMANI ALL'AUDITORIUM DI CA' FOSCARI

Convegno per ricordare Wladimiro Dorigo

Scomparso dieci anni fa, è stato il primo a dimostrare l'esistenza di una Venezia romanica

► VENEZIA

È stata una delle figure più importanti per lo studio delle origini di Venezia. Il primo a dimostrare l'esistenza di una «Venezia romanica». E delle basi su cui si era sviluppata nell'Alto Medioevo la civiltà veneziana. Figura complessa di intellettuale e politico quella di Wladimiro Dorigo, professore di Storia dell'Arte medievale all'Università di Ca' Foscari, autore di saggi e studi sui mosaici bizantini e sulla «Venezia delle Origini». Un monumentale studio pubblicato qualche

anno fa da Cierre edizioni ripercorre la storia della nascita della città e la genesi delle sue genti arrivate sulle lagune. Dorigo studioso e ricercatore. Ma anche Dorigo antifascista, politico e portavoce della sinistra Dc, pensiero laico nel partito cattolico, da cui uscì dopo aspre polemiche alla fine degli anni Cinquanta. Dorigo discusso innovatore, che proponeva negli anni Sessanta lo sviluppo industriale di Marghera allargato a nuove Zone industriali, un'autostrada in mezzo alla laguna per collegare la terraferma con le isole di Vignole e

Sant'Erasmo. A dieci anni dalla morte, avvenuta il primo luglio del 2006 all'età di 79 anni, la sua Università lo ricorda con una giornata di studi che si apre domattina alle 10 all'Auditorium di Santa Margherita. Un comitato promosso dai professori Alessandro Casellato e Michela Agazzi, di cui fa parte anche il figlio di Dorigo, Paolo, si è incaricato di ricostruire la storia e la figura del poliedrico professore. La sua biblioteca composta da 15 mila volumi è stata donata dai figli all'Università, che gli ha anche intitolato un'aula al terzo

piano di Ca' Foscari. Denso e interessante il programma della giornata di studi. Si comincia alle 10 con il saluto del rettore di Ca' Foscari Michele Bugliesi e del direttore di Dipartimento Luigi Perissinotto. Relazione di Michela Agazzi su «Dorigo, 10 anni dopo: La storia dell'Arte medievale dopo Venezia romanica». Xavier Barral i Altet presiederà poi la tavola rotonda con interventi di Diego Calon («L'isola che non c'è, Malamocco e Rialto tra VII e VI secolo»); Myriam Pilutti («Ripensare i capitelli veneziani»). Nel pomeriggio relazioni di De-



Wladimiro Dorigo

nis Valenti, Gianmario Guidarelli, Marina Niero, Stefania Coccato. Alle 18 la proiezione del documentario di Pierandrea e Mariagrazia Galiardi con l'ultima intervista concessa dallo studioso un mese prima di morire, in cui parla a lungo delle sue ricerche, della sua vita e della politica.

Alberto Vitucci

26-6-16